Num. 301

GAZZETTA UFFICIALE
EL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 20 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
19 Dicembre	736,90	731,10	728,12	+ 0,1	+ 0,9	+ 2,1	— 3,8	— 1,4	+ 0,6	— 4,4	N.E.	O.N.O.	N.N.E.	Nebbia folta	Nebbia folta	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 DICEMBRE 1862

In relazione alla legge del 14 agosto ed al R. Decreto del 9 ottobre corrente anno S. M. in udienza delli 30 scorso novembre e 4 corrente dicembre, sulla proposta del Ministro delle Finanze e conforme a deliberazione emessa dalla Corte dei Conti del Regno nella seduta del 9 novembre p. p., ha fatto le nomine seguenti nel personale della Segreteria e degli Uffici della Corte stessa :

Ragionieri di 1.a classe

Capecelatro Giuseppe, razionale consigliere supplente nella Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Dupraz cav. ed intendente Gio. Battista, maestro ragioniere nella Corte dei Conti in Torino ;
Ferraro Luca, razionale consigliere supplente nella G. Corte dei Conti in Napoli ;
Fresia di Castino conte Luigi, maestro ragioniere nella Corte dei Conti in Torino ;
Mastrella cav. Giuseppe, id.;
Minneci Michele, direttore dell'ufficio di riscontro in Palermo ;
Moncafi cav. ed intendente Gaspare, maestro ragioniere nella Corte dei Conti in Torino ;
Nardi Paolo, razionale nella Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Rogondini Michele, id.;
Sechi cav. Annibale, maestro ragioniere nella Corte dei Conti in Torino.

A ragionieri di 2.a classe

Buoninsegni Ferdinando, capo sezione nell'uffizio di riscontro in Firenze ;
Carcani Gaspare, razionale nella Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Carra Gaetano, secondo giudice nella Camera dei Conti di Parma ;
Moreni cav. Dionigi, capo di sezione nella Corte dei Conti in Torino ;
Tisci cav. Gaetano, id.,
Saponieri Tito, razionale della Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Torrendelli cav. Emilio, maestro ragioniere nella Corte dei Conti in Torino.
Vassalli cav. Cesare, id.

A direttori capi di divisione di 1.a classe

Garberoglio cav. Giuseppe, direttore capo di divisione nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Giaime cav. Alessio, id.;
Leoni cav. Luigi, direttore dell' ufficio di riscontro in Firenze ;
Nappi cav. Giuseppe, maestro ragioniere nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Prunotti avv. e cav. Luigi, vice-segr. generale, ivi ;
Stabile cav. Vincenzo, capo sezione segr. nell'ufficio di riscontro in Palermo ;
Tarizzo-Borgialli cav. Antonio, direttore capo di divisione nella cessata Corte dei Conti in Torino.

A direttori capi di divisione di 2.a classe

Alroldi cav. Francesco, capo di sezione nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Andrioletti cav. Angelo, id.;
Celestini Gioachino, id.;
Demichelis architetto Alessandro, id.;
Epifani Giuseppe, capo di sezione nell'ufficio di riscontro in Napoli ;
Mastrojani cav. Gaetano, id ;
Wehrlin cav. Ignazio, capo di sezione nella cessata Corte dei Conti in Torino.

A capi di sezione

Ballero Gaetano, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Balsamo Gabriele, uffiziale legale nella cessata G. Corte dei Conti in Napoli ;
Bonfiglio Salvatore, capo sezione nell'uffizio di riscontro in Palermo ;
Bozzo Pietro, prorazionale nella cessata Corte dei Conti in Palermo ;
Carbone Carlo, capo di sezione nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Carbone Felice, segr. di 1.a cl. ivi ;
Cozzi Felice, uffiziale legale nell' Agenzia del contenzioso in Napoli ;
Crosa Raimondo, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
D'Andrea Raffaele, prorazionale nella cessata G. Corte dei Conti in Napoli ;
De Saint-Bonnet Alessandro, segretario di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Di Pietro Luigi, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Palermo ;
Fenoglio Carlo, capo di sezione nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Ferrerati Angelo, id.;
Gallotti Cesare Carlo, razionale soprannumero nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Garavaglia Angelo, segr. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Garbuzieri Luigi, segretario presso la sopraintendenza delle finanze in Parma;
Jung Giacomo, capo di sezione nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Lotti Giuseppe, capo di sezione nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Magnaghi Carlo, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Pagano Santo, segretario nell'uffizio di riscontro in Palermo;
Pinto Carmino, capo di sezione nell'uffizio di riscontro in Napoli;
Semino Federico, segretario, id.;
Tango Vincenzo, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Vanneschi Gaetano, capo di sezione nell'uffizio di riscontro in Palermo.

A segretari di prima classe.

Aprile Edoardo, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Ayres Fortunato, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Baldoli Antonio, id.;
Bianchini Ercole, id.;
Bondesio Angelo, id.;
Calderara Angelo, uffiziale nella contabilità di Stato in Milano;
Calvano Francesco, segretario dell'uffizio di riscontro in Napoli;
Ciarbonero Giovanni, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Cercignani Emilio, segretario nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Chiari dottor Antonio, segretario di prima classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Ciocchini Felice, reggente capo sezione nell'uffizio di riscontro in Firenze;
Crivelli Antonio, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Crodara-Visconti cav. Pietro, id.;
Decio Edoardo, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Gallenga Giuseppe, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Ginelli avv. Cesare, id.;
Gizio Andrea, segretario nell'uffizio di riscontro in Palermo;
Guasconi marchese Giovanni, reggente capo sezione nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Lubrano Vincenzo, segretario nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Mayer-Taffuri Giorgio, id. a Palermo;
Pini Alfonso, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Pirovano Antonio, id.;
Reau Gabriele, id.;
Salvaja Giuseppe, id.;
Sandulli Giuseppe, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Sanna Giambattista segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Siciliano Luigi, reggente capo di sezione nell'uffizio di riscontro in Palermo;
Tradati Giuseppe, segretario di 1.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Triol Francesco, reggente capo sezione nell'uffizio di riscontro in Napoli;
Zaini Giuseppe, segretario id.

A segretari di 2.a classe

Barbensi Enrico, segretario nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Bodini Carlo, segretario di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Buccico Pasquale, razionale senza stipendio nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Bunis-Gastaldi di Marcorengo cav. Paolo, segretario di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Buzzotti Beniamino, id.;
Cane Antonio, id.;
Comitti Carlo, id.;
Covelli Angelo, id.;
Curti Angelo, id.;
D'Andrea, Enrico, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
De Saint-Bonnet avvocato Felice, segretario di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
De Saint-Seigne Ugolino, segretario nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Fercoli Francesco, segretario di 2 a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Fiorio Giuseppe, id.;
Fossati Luigi, id.;
Fumè avv. Luigi, id.;
Graffeo Francesco, segretario nell'ufficio di riscontro in Palermo;
Guidetti avv. Giovanni, segretario di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Imperiale Antonio, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Mandillo Gerolamo, segret. di 2.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Martuscelli Enrico, segret. nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Monfrini Giuseppe, segret. di 2.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Moro Agrippa, commesso contab. nella cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;
Pagano Salvatore, segret. nell'ufficio di riscontro in Palermo;
Petrecca Carlo, prorazionale nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Riccio Raffaele, segretario nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Scarrone Giuseppe, segret. di 2.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Scotti Ottavio, segretario nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Tagliabue Gaetano, segret. di 2.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Treppiè avv. Gaetano, id.;
Viarana Marino, id.;
Villa Ignazio, id.;
Visentini Gaetano, id.;
Vismara Antonio, id.;
Zanfi Alfredo, id.

Ad applicati di 1.a classe

Berretta Angelo, appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Bertoletti Giuseppe, id.;
Boschi Giacomo, id.;
Bova Francesco, uffic. nel cessato Ministero delle Finanze in Napoli;
Candido Giovanni, appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Casale Pasquale, segret. di 3.a cl. nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Casalini Ulisse, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Chiares Eugenio, appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Costamagna Ermenegildo, id.;
Crodara-Visconti Giuseppe, id.;
De Guidi Giovanni, id.;
Franzini Carlo, ufficiale nella contabilità di Stato in Milano;
Gherardi Domenico, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Isac Carlo, vice-ragioniere nella cessata Camera dei Conti in Parma;
Iacobacci Augusto, ragioniere nella cessata Intendenza di finanza in Parma;
Morelli Angelo, segret. di 1.a cl. nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Olivieri Raffaele, id.;
Paladini Gio. Batt. appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Pattini Gaetano, id.;
Pelizzoli Giuseppe, id.;
Pineda Michele, segret. di 3.a cl. nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Pioltini Luigi, appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Poma Angelo, id.;
Ponti Giambattista, id.;
Resnati Giambattista, id.;
Rogondino Enrico, razionale soprannumero senza stipendio presso la cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;
Ruggiero Francesco, id.;
Saluzzo di Paesana conte Federico, appl. di 1.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Vernier Luigi, id.

Ad applicati di 2.a classe

Anglesio Alberto, appl. di 2 a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Barbetta Luigi, id.;
Battaglini Pietro, id.;
Bellingeri avv. Gaetano, id.;
Bianchi Antonio, id.;
Bottigella Francesco, id ;
Bruni Achille, id.;
Buonomo Francesco, appl. nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Catti Giovanni, appl. di 2.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Cervini avv. Alberto, id.;
Contursi Raffaele, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio, applicato di 2 a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Fava Raimondo, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Fumagalli Giovanni, applicato di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Gallina Giuseppe, id.;
Guarini del Poggiardo Raimondo, applicato nell' ufficio di riscontro in Napoli;
Mazzoli Giuseppe, applicato di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Mentasti Alessandro, id.;
Minarelli Vincenzo, id.;
Pogliaghi Sennen, id.;
Ron. ini Michele, applicato nell'uffizio di riscontro in Napoli;
Rotà Giuseppe, computista nella contabilità di Stato in Milano;
Rousseau Achille, applicato nella sopraintendenza alle finanze in Parma;
Sgarlata Antonio, applicato nell'ufficio di riscontro in Palermo:
Signorelli Celestino, applicato di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Silva Stefano, id.;
Testi Giambattista, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Trifari Ferdinando, id. in Napoli;
Trischitta Giuseppe, id. in Palermo;
Villa Giuseppe, applicato di 2.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino.

Ad applicati di 3.a classe

Allegro Pasquale, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Baci Luigi, applicato assegnato all'ufficio di riscontro in Firenze;
Barberis Giacomo, applicato di 3.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Besozzi Antonio, id.;
Bianchi Antonio Maria, id.;
Borgia Emanuele, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Brunacci Vincenzo, id. in Firenze;
Caccianiga Paolo, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Calderara Cesare, id.;
Carera Giuseppe, id.;
Clerici Augusto, computista nella contabilità di Stato in Milano;
Dumont Antonio, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;
Fumagalli Luigi, applicato di 3.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Fumagalli Luigi Andrea, id.;
Fasi Tito, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;
Gaffino Giuseppe, appl. di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Galleani d'Agliano cav. Lorenzo, id.;
Gianti Giovanni, id.;
Grano Michele, applicato nell'ufficio di riscontro in Palermo;
Lamberti di Castelletto cav. Cesare, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Lard Eugenio, id.;
Lattuada Andrea, id.;
Leris avv. Pietro, id.;
Macaluso Domenico, applicato nell' ufficio di riscontro in Palermo ;
Maestri Pericle, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Mazzucchelli Ambrogio, applicato di 3.a cl. ivi ;
Notarbartolo Gaspare, applicato nell'ufficio di riscontro in Palermo ;
Operti Giorgio, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Paoletti di Rodoreto cav. Stefano, id.;
Pelaez Pietro, applicato nell'ufficio di riscontro in Palermo ;
Pini Enrico, commesso nella cessata Intendenza di finanze in Parma ;
Rosnati Giorgio, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Scaglione Ferdinando, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli ;
Tarizzo-Borgialli Lorenzo, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;
Urbano Alessandro, applicato assegnato all' uffizio di riscontro in Palermo ;
Viganò Carlo, applicato di 3.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Villa Giuseppe, id.;
Vitali Antonio, id.;
Zambellini Claudio, id.;
Zappulli Vito, applicato nell'uffizio di riscontro in Napoli.

Ad applicati di 4.a classe

Anselmi Pompeo, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Appiani Alberico, id ;
Asinari Carlo, id.;
Bertina Giovanni, id.;
Boselli Costanzo, apprendista nella cessata Camera dei Conti in Parma ;
Cameretti Giovanni, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli ;
Capiello Gaetano, ufficiale contabile nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Cardone Egidio, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Caseiraghi Camillo, id.;
Cortesi Leonardo, ufficiale contabile presso la cessata Gran Corte dei Conti in Napoli ;
Cottini Francesco, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino ;
Crotti Ferdinando, id.;

Dell'... Giuseppe, soprannumero nella cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Demellis Edoardo, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;

D'Onofrio Ignazio, id., in Palermo;

Donzelli Alfonso, id. in Napoli;

Emanuel Vittorio, applicato di 4.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Falchigaoni Enrico, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;

Funck Adolfo, id. in Firenze;

Galimberti Alessandro, alunno presso la contabilità di Stato in Milano;

Gallizia Carlo, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Gianferrara Giovanni, alunno nella cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Gioja Melchiorre, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Gonnelli Cesare, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;

Grano Gennaro, ufficiale ordinario presso la cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Lamberti-Soccoal nob. avv. Alessandro, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Lazaro-Fiorelli Pietro, ufficiale ordinario presso la cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Melidia Giovanni, ufficiale contabile nella cessata Gran Corte dei Conti in Napoli;

Molinari Cesare, id.;

Montrone Giovanni, alunno ivi;

Nicolai Giovanni, applicato nell'ufficio di riscontro in Palermo;

Ottolina Antonio, alunno presso la contabilità di Stato in Milano;

Palmieri Luigi, apprendista, nella direzione della dogana di Piacenza;

Pelosner Pietro, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;

Rebuzzini Abramo, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Ricci Raffaello, applicato nell'ufficio di riscontro in Firenze;

Rosati Alessandro, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Rossi Eugenio, ufficiale ordinario presso la cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Scarampi di Villanova conte Edoardo, applicato di 4.a classe nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Silva Giacomo, id.;

Somma Giuseppe, alunno presso la cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Taraglio Antonio, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino;

Todaro Francesco, commesso contabile nella cessata Gran Corte dei Conti in Palermo;

Trapani di Montepagano Domenico, applicato nell'ufficio di riscontro in Napoli;

Vignati Enrico, applicato di 4.a cl. nella cessata Corte dei Conti in Torino.

S. M. con Decreti in data 7 dicembre corrente ha fatto le seguenti nomine nel personale del Corpo sanitario della Regia Marina:

Verde Costantino, medico di corvetta di 1.a classe, promosso medico di fregata di 2.a classe;

Ravasco Cesare, id.;

De Luca Antonio, id.;

Nesi Michele, id.;

Tamburo Felice, id.;

Federici Francesco, id.;

Di Domenico Maurizio, id.;

Secchi-Pinna Diego, id.;

Bassi Carlo, id.;

Gagliano Domenico, id.;

Malacarne Michele, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri e con Decreto 11 volgente S. M. ha nominato

a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Demartino Giuseppe, R. console di 1.a classe a Tangeri.

Il N. 1027 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 ottobre 1860, n. 4380, colla quale fu fatta facoltà al Governo del Re di pubblicare nell'Emilia le leggi correlative e necessarie all'uniforme e compiuta esecuzione del Codice di procedura civile e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Visti gli articoli 1 e 4 del Regio Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, coi quali mandandosi pubblicare nelle suddette Provincie la legge sulla professione di Procuratore del 17 aprile 1859, n. 3388, si fissò al 1.o gennaio 1863 il termine ai Procuratori ivi esercenti per prestare la prescritta malleveria;

Visti i Decreti 31 ottobre 1860 del Regio Commissario straordinario delle Marche, 5 novembre e 19 dicembre 1860, del Regio Commissario straordinario dell'Umbria, ed il Regio Decreto 16 gennaio 1861, num. 4597, coi quali le disposizioni sovra riferite della legge 27 ottobre 1860, num. 4380, e del Decreto 5 dicembre stesso anno, n. 4462, furono estese anche alle Provincie delle Marche e dell'Umbria;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine fissato dall'art. 4 del Regio Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, ai Procuratori esercenti nelle Provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestar la prescritta malleveria è prorogato a tutto il mese di giugno 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. Pisanelli.

Il N. 1021 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti in data 10 novembre 1859, e 20 ottobre 1861;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la pianta numerica del Ministero degli Affari Esteri annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Art. 2. Il presente Decreto avrà effetto dal 1.o del venturo mese di gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Giacomo Durando.

PIANTA NUMERICA

del Personale del Ministero per gli Affari Esteri.

1 Segretario Generale.

3 Capi di Divisione di 1.a classe.

1 Capo di Divisione di 2.a classe.

1 Segretario particolare del Ministro, con lo stipendio di Capo Sezione.

7 Capi di Sezione.

9 Segretari di 1.a classe.

9 Segretari di 2.a classe.

5 Applicati di 1.a classe.

5 Applicati di 2.a classe.

5 Applicati di 3.a classe.

6 Applicati di 4.a classe.

Torino addì 30 novembre 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro

Giacomo Durando.

Con Decreti in data del 30 novembre p. p., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero degli Affari Esteri:

Sosisno cav. Romano, promosso a direttore capo di divisione di prima classe;

Piscicelli da Vito cav. Vincenzo, già ufficiale di carico nel soppresso dicastero Affari Esteri delle Due Sicilie, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe;

Schiari conte avvocato Domenico, segretario di 1.a classe, promosso a capo di sezione;

Valletti Maurizio, id.;

Blanc cav. Alberto, segretario di 2.a classe, promosso a segretario di 1.a classe;

Polroleri cav. Augusto, id., id.;

De Goyzueta Francesco, già ufficiale di 1.a classe nel predetto dicastero delle Due Sicilie, nominato segretario di 1.a classe;

Festa Carlo Stefano, segretario di 2.a classe, promosso a segretario di 1.a classe;

Bertolla Giuseppe, già impiegato nel cessato Ministero degli Affari Esteri di Parma, nominato segretario di 2.a classe;

Eraschi conte Daniele, applicato di 1.a classe, promosso a segretario di 2.a classe;

Cattaneo Angelo, id. id., id. id.;

Bianchini Domenico, già ufficiale di 1.a classe nel predetto dicastero delle Due Sicilie, nominato segretario di 2.a classe;

Gattardone marchese Enrico, applicato di 1.a classe, promosso a segretario di 2.a classe;

Amato Giuseppe, già ufficiale di 1.a classe nel predetto dicastero delle Due Sicilie, nominato applicato di 1.a classe;

Pucci Bandana avv. Eugenio, applicato di 2.a classe, promosso ad applicato di 1.a classe;

Gigli Michele, già ufficiale di 2.a classe nel predetto dicastero delle Due Sicilie, nominato applicato di 1.a classe;

Mirti della Valle Achille, id. id., id. id.;

Barrilis nobile avv. Diego Lorenzo, applicato di 2.a cl., promosso ad applicato di 1.a classe;

Borea d'Olmo marchese avv. Gio. Battista, applicato di 3.a cl., promosso ad applicato di 2.a classe;

Capello avv. Carlo Felice, id. id., id. id.;

Lattes Giuseppe, già vice-console di 2.a categoria, nominato applicato di 2.a classe;

Montarsino Francesco, applicato di 4.a cl., promosso ad applicato di 3.a classe;

Bazzoni avv. Augusto, id. id., id. id.;

Jacquier Vittorio, id. id., id. id.;

Margaria avv. Augusto, id. id., id. id.;

Maddalena avv. Giuseppe, già commesso nel Consolato in Parigi e quindi scrivano al Ministero, nominato applicato di 4.a classe;

Bianchi di S. Giorgio conte Luigi, volontario, id. id.;

Promis avv. Vincenzo, id., id. id.;

Longo-Vaschetti Giovanni, già scrivano presso il Ministero, id. id.;

Cicero Carlo, già scrivano presso il Ministero ...

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Dicembre* 1862

AVVISO DI CONCORSO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'avviso di concorso per titoli pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto la data del 1.o nov. u. s. pel due posti di medico ordinario vacanti nel Sifilicomio di Napoli;

Visti i titoli presentati al concorso, non che la relazione della Commissione incaricata di esaminarli e di dar giudizio sulla eleggibilità e sul merito dei concorrenti in senso dell'art. 4 del Regolamento speciale approvato con R. Decreto 25 dicembre p. p. n. 370;

Non essendo risultato chi fra i concorrenti per titoli riunisca le qualità richieste pel posto di medico ordinario;

Dichiara, in senso dell'art. 10 del precitato Regolamento speciale, aperto il concorso per esame, ed invita tutti coloro che aspirassero ad uno dei posti vacanti succennati a presentare le loro domande a questo Ministero, Direzione generale delle Carceri, per ammessione al concorso entro due mesi dalla pubblicazione del presente.

Tutti coloro che già sostennero il concorso per titoli, sono pure invitati a ritirare i documenti per essi presentati a questo Ministero a corredo delle loro domande.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Per il Ministro G. Boschi.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Direzione generale delle carceri.

Avviso di concorso.

In relazione al R. Decreto in data 16 maggio 1862, ed al Decreto ministeriale del 17 andante, n. 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 50, e per l'esercizio semestrale dal 1.o gennaio al 30 giugno 1863, si invitano gli aspiranti a produrre, prima della scadenza del corrente mese di dicembre le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito, in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Pel Ministro G. Boschi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

A tenore del Reale Decreto del 30 novembre decorso, l'introduzione dei nuovi francobolli postali viene provvisoriamente differita, ed è mantenuto per la francatura delle corrispondenze postali l'uso degli attuali francobolli, escluso solamente quello da cent. 20, che è sostituito da altro di cent. 15 di egual forma e colore.

Dal 1.o gennaio 1863 è quindi vietata la vendita del francobolli da cent. 20, ed il pubblico potrà cambiarli con altri di quelli in uso presso tutti gli uffizi di posta.

Per operare questo cambio è accordato il termine di due mesi cioè dal 1.o gennaio a tutto febbraio, e durante questo intervallo le corrispondenze che portassero francobolli da centesimi 20 per la somma necessaria alla loro francatura, si avranno come debitamente francate. Trascorso il mese di febbraio non sarà più ammesso l'uso di detti francobolli e le corrispondenze che ne fossero improntate verranno assoggettate alla tassa stabilita dall'art. 8 della legge 15 maggio 1862.

Torino, addì 17 dicembre 1862.

Il Direttore Generale G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si avvertono i proprietari di rendite, e specialmente i Corpi morali, e *quelli dell'Esercito*, che non posseggono i titoli d'iscrizione dei debiti di cui è prescritto il cambio, di dichiararne, senza ritardo e *dentro il corrente mese di dicembre* lo smarrimento alla Direzione Generale o alle Direzioni Speciali del Debito Pubblico, affinchè si possa provvedere a termini di Legge, a scanso dell'applicazione dell'art. 13 della Legge 4 agosto 1861, in senso del quale non si potrebbe più far luogo al pagamento delle rate semestrali in iscadenza al 1.o del p. v. gennaio ed a quelle scadute anteriormente e non pagate.

Torino, addì 18 dicembre 1862.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Elezione dei membri della nuova Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Vista la legge 6 luglio 1862;

Visto il R. Decreto 13 novembre stesso anno;

Vista la legge 23 ottobre 1859 agli articoli cui si riferisce la legge succitata;

Visti i processi verbali delle 11 sezioni elettorali instituite nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio ed Arti di Torino;

Visto il risultato definitivo degli squittinii sulle seguite votazioni;

Ritenuti i diritti all'eleggibilità non che le prestabilite cause di incompatibilità,

Ad unanime voto la Regia Camera ha deliberato quanto segue:

Art. unico.

Sono proclamati Membri della Camera di Commercio ed Arti di Torino i signori:

1. Avondo Carlo Alberto;
2. Rey cavaliere Giacomo;
3. Piacenza Francesco;
4. Cora Luigi;
5. Denero cav. Felice;
6. Stallo cav. Andrea;
7. Caspre Filippo;
8. Canaveri Giovanni;
9. Sclopis cav. Giuseppe;
10. Pomba cav. Luigi;
11. Guadagnini Gio. Battista;
12. Bolla cav. Pio;
13. Tasca cav. dott. Gio. Battista;
14. Todros cav. Davide;
15. Fontana Rocco;
16. Chiesa Felice;
17. Lianfand Zaccaria;
18. Silvetti Giuseppe;
19. Negro Alessandro;
20. Lanza Camillo;
21. Cotta commend. Giuseppe Antonio.

Torino, il 19 dicembre 1862.

Il Vice-Presidente G. A. Cotta.

Il Segretario Ferrero.

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Assemblea generale dei mediatori di commercio per la ricostituzione del Consiglio sindacale della Borsa per l'anno 1863.

LA R. CAMERA

Vista la legge ed il R. Decreto dell'8 agosto 1854,

Notifica:

Che l'Assemblea generale dei mediatori di commercio per la ricostituzione del Sindacato per l'anno 1863 avrà luogo martedì prossimo (23 corrente) alle ore 2 pomeridiane nella sala della Borsa sotto la presidenza del sottoscritto cav. Gio. Battista Barberis membro di essa R. Camera, a ciò specialmente delegato.

Copia della presente notificanza sarà inserita nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e verrà affissa nella sala della Borsa, del Consiglio sindacale e del R. Tribunale di commercio.

Torino, 20 dicembre 1862.

Per il Vice-Presidente

Il membro delegato G. B. Barberis.

SVIZZERA

Il trattato di domicilio e commercio, soscritto dal signor consigliere federale Frey-Herosé ed il signor di Gumberghe, a nome della Svizzera e del Belgio, accorda alla Svizzera i vantaggi che spettano alle nazioni le più favorite. Soltanto per alcuni articoli di cotoneria è stabilito, come nel trattato coll'Inghilterra, un dazio provvisorio per due anni. Questo trattato sarà sottoposto nella imminente sessione all'Assemblea federale per la ratifica. (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 15 dicembre:

Ieri era l'anniversario della morte del principe-sposo e la regina ha passato quel giorno in un ritiro assoluto. Il dottore Hanley, quello dei cappellani di S. M. che ha accompagnato il principe di Galles nel suo viaggio in Palestina ed Oriente, ha celebrato il servizio divino, negli appartamenti particolari e predicato quindi nanti i principi e le principesse nella cappella del castello di Windsor.

Oggi è stato pubblicato un volume preparato per ordine della regina, che contiene i principali discorsi e allocuzioni pronunziate dal principe in parecchie emergenze pubbliche. Queste opere sono precedute da una prefazione in forma di panegirico. Questo volume è un tributo reso da S. M. alla memoria di colui che non è più; ma racchiude altresì delle spiegazioni date dalla regina ai suoi sudditi sopra diversi punti appartenenti alla storia pubblica e privata del principe e segnatamente sulle ragioni che lo hanno indotto a resistere al desiderio espresso dal fu duca di Wellington di veder il principe Alberto prendere il comando in capo dell'esercito britannico.

Gli estratti che sono stati pubblicati dai giornali sono molto commoventi e sono stati avidamente letti dagli inglesi di tutte le classi, i quali hanno per la loro sovrana un'illimitata affezione. Nell'introduzione i sentimenti di dolore della regina sono espressi coi colori più tristi e si ricordano le loro particolari le lunghe ansietà che cagionava a S. M. la salute del principe.

L'istoria del rifiuto del comando supremo dell'esercito è spiegata lungamente. Quando si seppe che il principe aveva spontaneamente messo in disparte la sua candidatura, questa sua condotta fu approvata generalmente in Inghilterra. Ora però che si conoscono i segreti motivi che lo indussero a ciò, si manifesta dappertutto un sentimento di ammirazione pel suo carattere e la nazione divide i sentimenti di S. M. sulla perdita irreparabile ch'essa ha fatto.

L'attenzione pubblica continua a preoccuparsi della riduzione del bilancio delle spese. Negli ultimi anni il Parlamento ha adottato questa opinione, che cioè il vero sistema di tasse consisteva in ridurre l'imposta ad alcune materie di grande consumo, alla proprietà fondiaria o alle entrate. Epperciò esso ha abolito una serie di tasse di lieve prodotto concernenti una varietà di articoli. Ma le entrate commerciali sono in questo momento fieramente colpite dalla forzata inerzia dell'industria cotoniera; la tassa si produttiva sul tabacco è diminuita a cagione del blocco il quale impedisce l'arrivo dei prodotti virginiani; e i diritti sugli spiriti si risentono della miseria del Lancashire. Pare adunque non esservi altra alternativa per equilibrare il bilancio che ridurre le spese militari e marittime, e questo problema consiste in fare queste riduzioni senza diminuire la forza effettiva del paese.

L'Ammiragliato ha incominciato a fare tali riforme sulle navi in commissione che da sette ad otto mila marinai e soldati di marina stanno per trovarsi senza impiego. I secondi torneranno naturalmente nelle loro caserme, ma l'Ammiragliato non sa che farsi de' marinai. Il Comitato militare del gabinetto è occupato dal canto suo col comandante in capo dell'esercito a studiare le riduzioni da farsi nei quadri. A quest'uopo parlasi della soppressione dello Stato maggiore dispendioso che si tiene a Dublino. Trattasi eziandio di pigliare vari miglioramenti dal dipartimento di guerra francese.

Dopo due giorni di discussione la Camera di Commercio di Liverpool, abbandonata una decisione precedente, dichiarò che avrebbe indirizzato al governo una

memoria a favore delle proposte del sig. Cobden relative all'abolizione dei blocchi commerciali.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

Nella tornata dell'11 la Dieta Germanica ha votato sulle varie proposte che le erano state sottomesse nelle sedute precedenti in vista della soppressione dei giuochi pubblici. Queste proposte differiscono per la compilazione loro, ma tendono tutte ad invitare i governi sui territori de' quali si trovan banche da giuoco a sopprimerle più o men rapidamente.

L'Assemblea non avendo potuto mettersi d'accordo sopra nissuna delle proposte, esse furono rimandate tutte quante, coi voti e colle dichiarazioni dei vari membri, alla Commissione che dovrà presentare fra breve una risoluzione definitiva.

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stocolma al *Moniteur Universel* il 9 dicembre:

La questione della revisione del patto d'unione tra la Svezia e la Norvegia, di cui l'ultima Dieta si è occupata in seguito alla mozione del conte Ankerswerd, fu l'oggetto, alla Camera della nobiltà, di un dibattimento interessante.

La mozione che presentava di nuovo il conte Ankerswerd tendeva ad invitare il governo ad occuparsi al più presto della revisione del patto d'unione colla Norvegia, e dimandava che un Comitato composto di Svedesi fosse incaricato di studiare la questione e trasmettere alle *Storthing* nuove proposte.

Il barone di Geer, ministro di giustizia, in un discorso tutto moderazione e di cui ciascuno ha riconosciuto la convenienza, ha messo in chiaro l'inopportunità della mozione. Egli ha dichiarato che la questione non era per nulla abbandonata, come pareva si supponesse, e non era il caso di pensare che la Norvegia si ricusasse assolutamente ad una revisione che avera ammessa per principio; che se lo Storthing aveva respinto il primo progetto bisognava tener conto de'sentimenti di suscettibilità sollevati nel suo seno dalla questione dello *statolderato* e sotto la pressione dei quali egli aveva allora agito. Il ministro ha espresso la speranza che lo Storthing si pronuncierebbe durante questa sessione sopra un punto che preoccupava allo stesso grado gli animi in Norvegia e nella Svezia. Notò di più che un progetto presentato dalla sola Svezia sarebbe oggi senza valore per un Comitato d'unione e ha finito insistendo sulla convenienza che vi era nel non compromettersi con nuove proposte e nell'attendere che la Norvegia domandasse essa stessa la revisione.

La mozione del conte Ankerswarl ha dovuto nullameno essere rimandata ad uno dei Comitati della Camera; ma la sua sorte non sembra men decisa fin d'ora. L'impressione prodotta dal discorso del barone di Geer quivi la seguirà, e non ha chi non pensi che essa non otterrà mai d'essere sottomessa alla discussione degli Stati. Non si può dunque che felicitare il governo di avere emancipato la sua azione da ispirazioni invecchiate e di essersi mostrato cotanto fermo in faccia ad eccitamenti tali da ravvivar pretese e rivalità le quali han già troppo inasprito l'un contro l'altro i due paesi, e cui sarebbe increscevole cosa vedere rivivere in un momento in cui, in due circostanze recentissime, all'epoca dell'ultimo viaggio del re in Norvegia e all'apertura della ferrovia di Gothemburg, gli animi furon colpiti dall'espressione di sentimenti eminentemente conciliativi.

Tre delle proposizioni che dovevano produrre cangiamenti nella legge fondamentale, aggiornato dall'ultima Dieta, furono per parte del quattro Ordini l'oggetto di una votazione decisiva. Il progetto di legge tendente ad interdire al re di accettare una corona straniera senza il consenso degli Stati fu adottata. Quello che doveva imporre al sovrano l'obbligo di sottomettere all'avviso del gabinetto tutto quanto i trattati che ei concluderebbe colle potenze estere, o per la ratifica dei quali avera finora bastato l'avviso del ministro degli affari esteri e di un solo altro membro del Consiglio, fu rigettato. Fu respinto del pari, ma ad una debole maggioranza, alla Camera dei Nobili la proposta di sessioni annuali della Dieta.

Questo progetto, accettato dall'Ordine della borghesia e da quello de'contadini, perdeva nullameno non poco della sua importanza rimpetto alla riforma generale della rappresentanza che prepara il governo, e il gabinetto lo ha veduta cadere senza rammarico, poichè si era ommesso di farvi menzione del diritto che debbe avere il re di disciogliere gli Stati e di provocare nuove elezioni.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 14 del corrente mese di dicembre, il socio cav. De-Filippi, nell'intendimento di comunicare alla classe le osservazioni da lui fatte nel recente suo viaggio in Persia, incominciò col leggere una *Nota sui terreni diluviali*.

Trovansi sparsi, egli disse, per gl'immensi altipiani della Persia monticelli conici isolati, detti con vocabolo turco ed assai generico *Tepe*, costituiti da materiali incoerenti trasportati, e la cui formazione è dai Persiani attribuita generalmente ai Ghebri, adoratori del fuoco, od anche, secondo alcuni, alla regina Semiramide: opinioni che non importa discutere, anche per la circostanza che questi *tepe* non sono tutti d'una medesima epoca, ma di epoche diverse; alcuni perfino di formazione affatto recente. Quelli di Marend e di Sultanieh, che il prof. De-Filippi ha visitati particolarmente, del pari che quelli del lago di Urmia, descritti da Maurizio Wagner, e forse un gran numero d'altri, contengono fra il limo e la sabbia di cui i monticoli sono formati, grande copia di ceneri, di frantumi di carbone vegetale, di ossa e di stoviglie. A Marend ed a Sultanieh questi materiali hanno una chiara disposizione in istrati orizzontali; ed in questo ultimo sito la pianura stessa nella quale sorge il *tepe* col castello reale, è perforata e scavata in moltissimi luoghi; ed in queste escavazioni, alla profondità di 0m, 60 a 0m, 80, s'incontrano ancora gli stessi oggetti, carbone e stoviglie, queste ultime affatto grossolane, di pasta nera, come nel *tepe*.

Alla stazione seguente, a Salakyè, lungo la riva all'Abhar, la sponda destra dirupata mette a nudo la composizione del terreno. In uno di quei tagli naturali, e precisamente in quello più vicino all'accampamento della Missione italiana, ad uno strato orizzontale di terra vegetale di circa un metro ne succede uno di sabbia grosso circa 0m, 70, contenente polviscolo di carbone vegetale; e quindi un banco pure orizzontale di argilla, con nuovi straterelli sabbiosi intercalati, della potenza di 2m, 37; così in tutto la sponda è alta 4m, 07. La parte inferiore del banco d'argilla è mascherata da frane; ma la parte superiore presenta sparsi frammenti di carbone vegetale, di ossa, e particolarmente di stoviglie; questi ultimi vi sono molto abbondanti. La stessa cosa con pochissime variazioni si vede in altro taglio situato a qualche centinaio di passi risalendo il fiumicello; ed in questo secondo taglio il prof. De-Filippi ha trovato ancora frantumi di carbone alla profondità di 3m. nel banco d'argilla.

Procedendo verso oriente, a tre ore di cammino, in una breve sosta presso Hurandere ancora sull'Abhar, il prof. De-Filippi discese in un profondo burrone presso il villaggio, e percorrendo una scarpa scoscesa tutta di sabbia, ghiaia e ciottoli, sotto un grosso strato di terra vegetale, vide ivi pure una serie di grandi e distinte chiazze di polviscolo carbonoso. La stessa sabbia, la stessa ghiaia, colle medesime chiazze di carbone vegetale ricompaiono ad altre tre ore di distanza, ancora lungo l'Abhar, presso il villaggio di Kyrwah; anzi qui un cemento calcareo ha convertito que' materiali incoerenti in una puddinga, ma sempre colle solite grandi macchie carbonose.

Il prof. De-Filippi considera tutto il terreno così tagliato dall'Abhar come un grande deposito diluviale, contemporaneo a quelli da pochi anni riconosciuti in Europa, ma in confronto di questi distinto per la particolare specie de' prodotti dell'industria umana che vi sono contenuti; distinto cioè per la grande quantità di carbone vegetale sotto forma di polviscolo nella sabbia e nella ghiaia, in pezzetti bene riconoscibili ed isolabili nell'argilla, ove accompagna numerosi frammenti di stoviglie. Gli stessi materiali si trovano nei *tepe*; e pure con disposizione stratiforme orizzontale, quantunque meno regolare; la quale circostanza è assai importante, perchè da essa emerge una connessione fra i *tepe*, che pur si vogliono fattura umana, e i grandi banchi d'argilla, di sabbia e di ghiaia della valle dell'Abhar lasciati, in un grande avvenimento cosmico, dal diluvio.

L'Accademico Segretario
E. SISMONDA.

ISTMO DI SUEZ. — Il diario francese, che porta il nome di *Giornale dei due mari*, nel suo ultimo numero del 15 corrente ci annunzia che gli operai incaricati di prolungare la seconda parte del taglio dell'istmo (restano ancora 75 chilometri da Timsah a Suez) lavorano con molta attività, e che, verso il 15 del prossimo gennaio il canale dell'acqua del Nilo tocchera il Serapeo.

Il canale d'acqua dolce procederà sempre, senza interruzione, i lavoratori impiegati nell'aprire il canale marittimo. Si annunzia la visita ai lavori dell'istmo del ministro d'Inghilterra presso la Sublime Porta. Altri giornali accennano la presenza del Vice-Re a Timsah. Abbiamo ricevuto tutti i particolari della gran solennità dell'ingresso delle acque del Mediterraneo nel lago di Timsah (voce araba che suona coccodrillo). Enotevole il brindisi del sig. F. di Lesseps al Vice-Re, accompagnato dalla bella poesia francese del sig. Gauvin. Le parole del comandante inglese, il sig. Mansell, il quale volle bere al onore del presidente e della riuscita dell'impresa, furono accolte con grandi applausi.

Il giornale citato, *L'Istmo di Suez*, riproduce per testualmente quanto abbiamo letto nel *Moniteur* di Parigi e l'articolo della Gazzetta Officiale del Regno d'Italia, a proposito dell'inaugurazione di Timsah. Sono degni di essere particolarmente letti: un nuovo articolo del *Times*, ostile all'incanalamento dell'istmo, e la vigorosa risposta del signor Ernesto Desplaces. Vi ha una relazione sull'Ovady; e per ultimo un breve articolo intitolato: *L'età e lo scopo delle piramidi letti nella stella Sirio*.

Mahmoud-Bey, astronomo del Vice-Re, educato allievo dell'Osservatorio di Parigi, emette una nuova opinione sulle piramidi, che alcuni considerano come una scoperta storica. Riavvicinando le cifre dei celebri archeologi Bunsen e Brugsch sui re Cheope e Chefrene, fondatori delle grandi piramidi, con quelle testè ottenute dalle recentissime osservazioni di Mahmoud-Bey, l'età presente di queste misteriose costruzioni risalirebbe molto probabilmente alla cifra di 5200 anni.

G. F. B.

PUBBLICAZIONI. — La Strenna dello *Spirito Folletto*, pubblicata per tipi di Edoardo Sonzogno di Milano, vuol essere menzionata per l'eleganza dell'edizione, l'accuratezza dei disegni e il brio dei concetti. Gli scritti sono di Gonin e Teja, la poesia e le prose di Tasca, Berezio, Coppola, Cicconi, Dall'Ongaro, Garbini, Orgitano, Suzzara Verdi, Ferrari e Cesana.

— Merita pure che si faccia menzione della Strenna del *Pasquino* per 1862. Essa è degna di lode per la parte tipografica e litografica, non che per gli articoli pieni di spirito e divertenti in prosa e in versi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 DICEMBRE 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni particolarmente in ordine all'esercizio dei bilanci:

1. Disposizioni sui conflitti di giurisdizione;
2. Aumento della pensione agli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria;
3. Modificazioni all'ordinamento doganale;
4. Approvazione del Regolamento doganale;
5. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1.o trimestre del 1863;
6. Autorizzazione di spese straordinarie pel servizio di acque, ponti e strade.

Il Ministro della Guerra presentò lo schema di legge, già votato dalla Camera elettiva, per estendere ad uffiziali del già Esercito borbonico alcuni vantaggi riguardo alla giubilazione.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Nella tornata di ieri l'altro la Camera dei Deputati approvò con voti 155 favorevoli e 54 contrari lo schema di legge, discusso nella seduta precedente, che condona agli impiegati e militari del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocati a riposo, il biennio di soldo e di servizio richiesto da un Decreto del 1816.

Quindi approvò senza discussione con voti 187 favorevoli e 20 contrari un altro schema di legge che conferma o proroga il Regio Decreto 11 agosto 1861 relativo alla formazione dei bilanci provinciali nelle Marche e nell'Umbria.

In fine trattò di un terzo disegno di legge pel quale sarebbe provvisoriamente autorizzata l'esecuzione del nuovo regolamento doganale; il quale, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Plutino, Massari, Minervini, Nisco, Giuseppe Romano, Valerio, il relatore Sella e il Ministro delle Finanze, venne approvato con voti 173 favorevoli e 35 contrari.

La Camera non terrà seduta pubblica fino a nuova convocazione fatta a domicilio dei deputati.

La Commissione eletta dalla Camera dei deputati per procedere all'inchiesta intorno al brigantaggio si è radunata ieri sera, ed ha scelto a suo presidente l'onorevole Giuseppe Sirtori ed a suo segretario l'onorevole Giuseppe Massari.

Sappiamo da Iglesias che la notizia dell'approvazione della legge per la Ferrovia Sarda, è stata accolta da quelle popolazioni con entusiasmo straordinario accompagnato da grida di Viva il Re, Viva l'Italia, Viva il Parlamento Italiano!

Iglesias preparavasi ieri a festa con generale illuminazione e solenne *Tedeum*.

Ci scrivono da Potenza che il sorteggio della leva si compie con la massima tranquillità in tutti i mandamenti di quella provincia. Ora le rimanenti operazioni procedono col massimo ordine: gli inscritti della 1.a e della 2.a categoria rispondono numerosi all'appello e si mostrano animati da spirito eccellente.

Corrispondenze da Atene 13 dicembre, all'*Oss. Triest.* annunziano che il signor Diamantopulos, ministro degli esteri, ha dato la sua dimissione; e che il governo provvisorio ha decretato un prestito di 6 milioni di dramme.

Un Supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, un Decreto Reale che istituisce un'amministrazione speciale per la sorveglianza de' Pineti di Ravenna, due elenchi di nomine nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse, alcune nomine nel personale amministrativo della Marina Mercantile e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 85.

Id. id. 4 1/2 0/0 97 00.

Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/2.

Fondi piemontesi 1849 5 0/0 72 10.

Prestito italiano 1861 5 0/0 72 20.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1113.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 378.

Id. id. Lombardo-Venete 590.

Id. id. Austriache 508.

Id. id. Romane 332.

Obbligazioni id. id. 250.

Berlino, 19 dicembre.

È giunto Talleyrand col suo seguito.

Avana, 2 dicembre.

I Francesi sono entrati a Tampico senza trovare resistenza.

Madrid, 19 dicembre.

Continua ad essere assai animata la discussione sugli affari del Messico. Il Generale Concha prenderà domani la parola.

Birmingham, 19 dicembre.

In un'assemblea di elettori Bright parlò contro il riconoscimento degli Stati del Sud americani. Fu vivamente applaudito.

Napoli, 19 dicembre.

Le operazioni della leva incominciate il 15 progrediscono con mirabile successo. Nel Comune di Somma il primo giorno si è presentato il contingente completo.

Il vapore della Marina Reale il *Plebiscito* è partito recando una statua rappresentante l'Italia serva aspirante alla libertà, dono offerto alla Regina di Portogallo da privati cittadini napolitani. La statua è opera del Solari.

Un dispaccio officiale da Caserta annunzia che un distaccamento del 26 Bersaglieri, capitano Fersa, con Guardie Nazionali batteva il 17 presso Palata di Molise la banda di Giorgi. Cinque briganti furono posti fuori di combattimento. Fu catturata la druda di Giorgi. Furono presi i cavalli e gli equipaggi.

Livorno, 20 dicembre.

Garibaldi giunse alle ore 8 di questa mattina ed è partito per Caprera.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della mattina in liq. 72 60 65 p. 31 dicembre, 72 55 65 55 62 1/2 pel 31 gennaio.

Id. piccolo rendita. C. della mattina in c. 72 80, 75 75 75 70 65 — corso legale 72 70.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in liq. 460, p. 31 xbre, 463 p. 31 gennaio.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 506.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. g. p. in c. 473.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 19 dicembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 05, chiusa a 72 05.

Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

Prestito Municipale, aperto a 78 chiuso a 78.

G. FAVALE *gerente*.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 dicembre, stabilito per ogni ch. a L. 1 29.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 dicembre 1862.

Per la Giunta

Il sindaco — Il segretario

Rora — G. FAVA.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

E RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 58
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco al confine)	» 14	» 25	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si pospone avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.

In PARMA — Grazioli ed Adorni.

In REGGIO (Emilia) — Giuseppe Barbieri.

In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.

In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.

In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.

In LIVORNO — Meucci Francesco.

In ANCONA — Cherubini e Munster.

In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.

In REGGIO (Calabria) — D'Angelo Domenico.

In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. A. Bizzo recita: *Pia de' Tolomei*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di Meynadier recita: *La vie de Bohème*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La cabana del re Galantom*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La Torre di Babele*.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Due mariti in bagni di Baden*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Arlecchino soldato disertore* — ballo *Paradiso e Inferno*.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno dodici corrente mese, per la provvista di oggetti di terra e vetro, vetri bianchi ed a colori, per la somma complessiva di L. it. 30,000,

Si fa noto che nel giorno 26 x.bre corr., a mezzogiorno, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore ed almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare o danaro o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 17 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabbato, 27 del volgente mese di dicembre, si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura all'incanto, col metodo della candela vergine pello

Appalto delle opere di costruzione di un edifizio con torre per faro di primo ordine, compresa la strada d'accesso, da erigersi nel capo di Bellavista nell'isola di Sardegna, la cui spesa rileva in totale a L. 74,000, cioè:

Per la somma cadente in appalto, soggetta a ribassi d'asta, . . . L. 69,000
Per quella riservata all'Amministrazione, esente da ribasso, . . » 5,000

Totale uguale L. 74,000

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo suddetto soggetto a ribasso d'asta.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni 100 lire.

I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato comprovante la loro idoneità e probità per questo speciale lavoro, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, o dagli Uffizi degli Ingegneri capi del Genio Civile dell'isola di Sardegna, di data non anteriore di mesi 6 dal giorno dell'incanto.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata a mesi 15 di tempo utile, dal giorno che avrà luogo la consegna dell'appalto prescritto dai regolamenti.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento è stabilito a giorni 16 che scadranno, al mezzodì di lunedì, 11 dell'entrante mese di gennaio.

Ciascuno dei collicitanti dovrà depositare prima dell'asta la somma di L. 6,900 in numerario od effetti pubblici dello Stato, qual deposito non potrà essere ritirato dal deliberatario, dovendo rimanere a titolo di cauzione, sino al termine dell'impresa. Inoltre i detti collicitanti dovranno depositare prima dell'asta la somma di L. 300 per spese del relativo istromento.

Il deliberatario non potrà subappaltare in alcun modo tutto o parte del lavoro da lui assunto.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

I capitoli d'appalto, calcolo estimativo e disegni relativi a detta impresa, sono visibili a chiunque nella segreteria di questo ufficio di Prefettura.

Cagliari, 12 dicembre 1862.

Il Segretario capo
FRANCESCO FRAU.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina, Porta Milano.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

D'imminente Pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
COGNIZIONI UTILI
ALLA GIOVENTU' STUDIOSA D'AMBO I SESSI
Opera interamente riveduta
dal Cav. Prof. **NICOMEDE BIANCHI**
Preside del Liceo del Carmine in Torino
adorna di molte incisioni inserte nel testo

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE
come nel Programma del 15 novembre 1862 della Società Editrice, che trovasi anche presso i principali librai:

1. *L'Enciclopedia elementare o Dizionario di Cognizioni utili* sarà composto di 10 volumi in-8 piccolo, contenenti 500 pagine circa caduno, con moltissime figure incise intromesse nel testo.
2. Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al programma.
3. La pubblicazione si farà a cominciare dal gennaio prossimo venturo, per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di *un solo centesimo* per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.
4. Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

Chi vorrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione unita al programma e la rimetterà o al libraio presso cui vorrà ricevere le dispense o sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese*; la quale a sua diligenza farà servire l'associato.

Qualora l'associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a piè della scheda; *e in tal caso pagherà 5 cent. di più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno; a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

Quest'opera si raccomanda a tutte le persone a cui è affidata l'istruzione della gioventù, quindi ai provveditori degli studii, ai presidi dei licei, ai direttori dei ginnasii, ai capi d'instituti o scuole sì pubbliche che private, tanto maschili che femminili, le quali persone potranno rivolgersi o ai librai locali o alla Società Editrice direttamente per avere quel numero di programmi che loro parrà opportuno per darne cognizione ai loro alunni e quindi da questi ai loro genitori.

Quest'annunzio interessando la pubblica istruzione in Italia, si osa sperare verrà ripetuto dai principali giornali e specialmente da quelli d'educazione.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

Furono pubblicati
i due ultimi fascicoli (VII di Testo e III di Moduli) dell' Opera

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA
AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA
dell'Avvocato **GIUSEPPE LOGGERO**, *Consigliere di Prefettura*

Prezzo dei due fascicoli L. 6

Con questi due fascicoli rimane compiuta l'opera, in 130 fogli di stampa al prezzo di L. 30, a norma del programma. — Essa contiene 612 Moduli d'Atti per procedimenti.

L'opera intiera in dieci volumetti in-8, verrà spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera munita di *vaglia postale* per L. 30 all'editore ENRICO DALMAZZO, presso la chiesa di San Domenico, n. 2, Torino.

(Anno Secondo) --- IL COMMERCIO
GIORNALE DELL' INDUSTRIA, AGRICOLTURA E COMMERCIO
Si pubblica a Torino, il Mercoledì e Sabbato in ampio formato.

Ogni numero contiene articoli di industria e di economia, i decreti e le leggi d'interesse pubblico e specialmente quelli pubblicati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. — I bollettini delle borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova. — Una relazione sull'andamento dell'agricoltura. — La situazione del commercio delle sete, dei cotoni, lane, granaglie, olii, vini, ferramenta e coloniali. — Una rivista delle borse. — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale. — Un sunto degli atti del Parlamento. — Un bollettino politico, e tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata.

Prezzo d'abbuonamento L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi, quindi il giornale di commercio il più a buon mercato e il più utile alla classe commerciale ed industriale.

Per le associazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale, Torino, via Finanze, N. 1. Dalle Provincie collo spedire un vaglia postale affrancato.

A chi prende l'abbuonamento per tutto il 1863, verranno spediti *gratis* tutti i numeri che si pubblicano nel dicembre corrente.

NEL RECINTO della città di Torino — **DA RIMETTERE** — BORGO PO Strada della Villa della Regina

ANTICA E RINOMATA FABBRICA
DI PORCELLANE, TERRAGLIE FINE ALL'INGLESE E GRÈS

Unico stabilimento di tal genere nelle antiche Provincie del Regno, e secondo a nessuno in tutta Italia.

Grande fabbricato di proprietà con forza d'acqua, due appartamenti signorili e vastissimo giardino annesso. — Recapito dal signor causidico Marchetti, Patrimoniale di S. A. R. il Duca di Genova, Doragrossa, 19.

R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA
Direttore PISTONO *successore* BORELLA.
Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Miele vergine di Spagna, Sagoù, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA VENDERE
CASA nel concentrico di Torino, del reddito netto di L. 10,000. — Recapito al not. Operti, via Sant'Agostino, casa Maffei.

Vendita di Coke

Le commissioni del Coke della *Società Gaz-luce di Torino*, si ricevono non solo nelle due officine del Gaz della medesima, ma anche nel Corpo di guardia degli illuminatori, sito in via del Seminario, n. 7, piano terreno, ai prezzi seguenti:

Prezzo		per partite da chilogr.
Ln. 7 50 p. 100 chilogr.		50 a 950
» 7	»	» 1000 a 9300
» 6 50	»	» 10000 ed oltre

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 22 dicembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

THÈ DELLA CHINA
DELLE MIGLIORI QUALITA'
a peso ed in pacchi originari
Drogheria Achino — Torino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, casa Natta, 2

SEME BACHI DA SETA
BUKAREST ED ALTA MACEDONIA
confezionata con tutte le cure da appositi bachi-cultori italiani

Provenienza garantita e bozzolo di prima qualità conforme il campione.

Unico deposito presso la casa C. Baroni, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, la quale assume responsabilità soltanto delle consegne fatte o spedite direttamente.

GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
sul CODICE DI PROCEDURA PENALE, e sulla LEGGE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO
ossia **COLLEZIONE DI MASSIME**
sanzionate dal 1848 a tutto giugno 1862, con note, e in relazione al CODICE PENALE MILITARE (Parte 2.a) ed alla GIURISPRUDENZA FRANCESE
per **L. REMIGIO di Clavesana**, *Avvocato*

Si vende dal Libraio SERRA in Torino, via San Tommaso, al prezzo di L. 2 50, e si spedisce franco di posta mediante *vaglia* postale in lettera affrancata.

GRANDE ASSORTIMENTO DI PETTINI
DORATI, TARTARUGA, IMITAZIONI
Oggetti di Fantasia, Cravatte *Inglesi* e *Francesi*, Profumerie, ecc., ecc. Pettinature nuove eseguite da T. BAUDINO *coiffeur* provveditore di S. M.

Presso G. B. PARAVIA E COMP.
portici del palazzo Municipale e Doragrossa num. 23.
Sono in vendita alcune copie del
CREDITO FONDIARIO
e del
CREDITO AGRICOLO
IN FRANCIA ED IN ITALIA
Cenni e considerazioni del conte di SALMOUR
Senatore del Regno.
1 grosso volume in-8.o — L. 6.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

I signori azionisti sono invitati a completare pel 1 gennaio 1863 il versamento di L. 130, che a termini dell'art. 9 degli statuti è necessario per ritirare i titoli definitivi.

In caso di ritardo sarà applicabile il disposto dell'art. 15 dei detti statuti.

I versamenti potranno essere fatti in Torino presso la banca De Fernex;

a Milano presso il signor Andrea Ponti alla banca Andrea ed Antonio Ponti;

a Parigi presso la Società generale del Credito industriale e commerciale;

a Londra presso Masterman, Petus e Compagnia.

Tutti i versamenti fatti prima del 31 dicembre godranno del beneficio degli interessi del 6 per cento all'anno a partire dal 1 settembre p. p.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Chemin de fer
VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont informés que le paiement du 19me coupon d'intérêts semestriels, à 4 1/2 p. 0/0 l'an, soit 11 fr. 25 par action libérée de 500 fr., et échéant le premier janvier 1863, aura lieu à partir du 2 janvier, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés, savoir:

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A Chambéry à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les bureaux de l'Exploitation, caisse centrale, gare Victor Emmanuel.

Paris, le 17 décembre 1862.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

MARINA

Si perdono cento e più bastimenti al mese per ignoranza dei professori di marina; finora i marinai navigano alla cieca. (Stampato affisso all'esterno dell'abitazione di Olett. Pietro nella via del Gallo, n. 4, ed egual copia a Crescentino sua patria). Molte persone dicono che questo stampato dà dell'asino; ma la pubblicazione non cesserà che allorquando i professori di marina saranno in grado di indicare anticipatamente l'ora del colmo della marea.

Oletti Pietro con l'orologio di sua invenzione alla mano sa dire l'ora ed il minuto in cui deve succedere l'estremità del crescere e l'estremità dell'abbassare dell'acqua del mare a qualunque meridiano, poichè la mancanza d'un palmo d'acqua è sufficiente per far investire e naufragare.

In Torino, presso l'autore, si danno alla prova questi orologi spettacolosi.

AVVISO

L'UNIONE TIP. EDIT. TORINESE (già ditta Pomba) previene li signori Librai e particolari come non abbia la stessa nel prossimo 1863 alcuna ingerenza nella stampa e pubblicazione del Giornale IL MEDIATORE, per cui non assumerà alcun incarico per spedizioni ed abbonamenti al detto Giornale.

Torino, li 20 dicembre 1862.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta
per la vendita
del Beni Demaniali ed Universitarii
autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 22 dicembre e nella solita sala di quest'ufficio di prefettura, si procederà coll'intervento di un'impiegato demaniale ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente qualunque sia il numero dei concorrenti all'asta, trattandosi di esser questo il secondo incanto ed all'estinzione della candela vergine, dell'immobile demaniale universitario infradescritto, cioè casa posta in Sassari, contrada del Carmine, composta di due piani compreso il terreno, al primo piano di due membri oltre il soffitto, altri due membri al pian terreno e grotta, coerente a levante con casa di Andrea Tavolara, a ponente con cortile annesso alla casa Guaraglia, distinta col numero civico 100, della superficie di centiare 53 e del valore di Ln. 2170 07.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul suddetto prezzo d'estimo di Ln. 2170 07, risultante dalla perizia compilata dall'assistente misuratore Francesco Agnese e l'offerta in aumento non potrà essere minore di *Ln.* 25 volta per volta.

A parità d'offerte quando alcuno degli applicanti la accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà questi considerato come miglior offerente e pronunciato deliberatario.

Per essere ammesso agl'incanti l'aspirante all'acquisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita, pell'apertura della medesima un vaglia esteso su carta da bollo, rilasciato appositamente da persona risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante le finanze, ovvero Cedole del Debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il deposito eseguito dalla persona cui l'immobile verrà deliberato non sarà restituibile se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico, ed in caso d'aumento del vigesimo quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico dall'ufficio procedente, e nel periodo di giorni 15 successivi che scadranno il giorno 5 gennaio 1863, ore 11 mattina, si riceverà, previo il deposito di cui sovra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del vigesimo sul prezzo del primitivo deliberamento, e questo verificandosi si farà luogo a nuova licitazione all'estinzione della candela vergine, la quale si intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali, non maggiori di 4 di cui la prima in rogito dell'atto predetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno fino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more del 5 per cento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Ogni pagamento sarà eseguito nella Cassa del Ricevitore Demaniale.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 21 gennaio 1858, del quale, non che della perizia d'estimo e piano figurativo della località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Prefettura.

Le spese tutte relative sono dichiarate a carico del deliberatario.

Sassari, 7 dicembre 1862.

P. r detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo
SANNA ENNA.

PER li legali ricorsi alle diminuzioni di tasse, per li esoneri dai servizi militari, o Guardia Naz., per li bilanci e relativi incombenti alle fallite, liquidazioni al Debito Pubblico, Casse Eccl., o ad altre pubbliche o private Amministrazioni, per gli inventarii, estimi, cessioni od acquisti di stabili o negozii, e per la riscossioni di crediti. — Rivolgersi all'antico Ufficio del Liquidatore ed Estim. giur. A. BAUDANA, proc. gen. e rappresentante di varie Società, in via Bertola, 17, 1.o piano, Torino (scrivere *franco*).

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.